



GUIDA
ALL'USO CONSAPEVOLE
DELLA TECNOLOGIA



Pagina 2

Perché questa

A completamento dell'iniziativa legata all'acquisto dei Tablet, strumenti informatici ormai divenuti indispensabili alla didattica a distanza e non solo, ARCA ha considerato utile ed importante, fornire a voi Soci una guida alla fruizione degli strumenti informatici da parte dei ragazzi, aiutandovi ad orientarvi in questo complesso ed affascinante universo, individuando problematiche spesso poco conosciute. Fondamentale per



guida

tutti non si smarriscano le giuste capacità critiche, le sole che ci possono mettere in condizioni di dominare il mezzo sfruttandone tutte le potenzialità positive, evitando di esserne facilmente strumentalizzati.

In sintesi vogliamo fornirvi una guida all'utilizzo consapevole delle tecnologie evitando di diventarne succubi.

A cosa serve questa Guida

Proponiamo suggerimenti specifici per aiutarti ad accompagnare i tuoi figli nell'uso positivo, corretto, responsabile e sicuro del tablet e più in generale dei dispositivi tecnologici di internet. Le tecnologie digitali sono strumenti di relazione, comunicazione, informazione, di apprendimento/formazione/studio, fondamentali ed imprescindibili per noi tutti. Ma i nostri figli, proprio perché in crescita, necessitano di accompagna-



mento nelle loro esperienze online, che si intrecciano con quelle offline, di cosiddetta "vita reale".

Virtuale e reale si intrecciano, e serve educare i nostri figli sia alle grandi possibilità di crescita in questo mondo interconnesso, sia a vedere i rischi che la rete presenta.

Questa breve guida vuole aiutarti in questo complesso ma entusiasmante compito.

Il Tablet come la bicicletta



Quando si parla di media digitali ci si concentra molto sulla sicurezza piuttosto che sul potenziamento delle competenze digitali. È come se parlando di ciclismo considerassimo prima di tutto i rischi di essere investiti, di cadere o di perdere il controllo, piuttosto che la bellezza della velocità, del movimento, etc.

Il percorso che ti proponiamo è simile a quello che si fa per insegnare ad andare in bicicletta. Prima ci si concentra sul mezzo, aiutiamo il bambino a stare in equilibrio, non lo lasciamo mai solo. Poi quando c'è un po' di sicurezza lasciamo che faccia tratti più lunghi, finché andiamo a fare un giro insieme, per strada. E qui gli mostriamo le caratteristiche

dell'ambiente: marciapiedi, piste ciclabili, stop e semafori, l'interazione con gli altri. Gli chiediamo di guardare a destra e sinistra, non per imposizione, ma perché serve. E alla fine arriva il momento in cui potrà muoversi da solo, ma quanta strada fatta insieme!

Anche con i media digitali dovrebbe succedere così, all'inizio massima vicinanza e poi arriverà il momento dell'autonomia con uno sguardo vigile da lontano.



Tappe Iniziali



1. **Scoprite internet insieme.** Una buona prassi per accompagnare i vostri figli ad un utilizzo sempre più autonomo e responsabile è non lasciarlo solo, fin dalle prime ricerche fino ad arrivare ad esercizi più complessi. Avvicinati alle sue attività online, chiedendo che cosa gli interessa fare e come puoi supportarlo. Evita di lasciarlo chiuso in camera e non criticarlo troppo!
2. **Aiutalo a valutare le informazioni** che trova: non sempre i primi risultati sono attendibili e, facci caso, spesso sono sponsorizzati!
3. **Sii comprensivo se si imbatte in qualcosa di inadeguato**, ascoltalo, parla dell'argomento e aiutalo a comprendere, altrimenti in futuro terrà per sé queste questioni.

Routine e regole chiare aiutano l'armonia

Seguire ritmi precisi insegna a tuo figlio a gestirsi meglio e a sviluppare abitudini sane fondamentali per il suo futuro. Questo aspetto è valido sempre, ma in particolar modo se ci si trovasse nuovamente in lockdown. Servono orari definiti per andare a letto, per i pasti, per i compiti... e anche per il tempo libero, uno spazio in cui possa scegliere cosa fare in autonomia e, anche, annoiarsi.

Crea delle routine anche per le tecnologie:

fai in modo che l'accesso a internet o ai videogiochi segua dei ritmi riconoscibili, ad esempio dopo aver fatto i compiti, possibilmente non dopo cena. La ricerca ci dice che prima di dormire non bisogna stare davanti a uno schermo perché non concilia il sonno.

Definire una routine ha molti vantaggi, ma uno su tutti: meno lamentele e quindi meno conflitti!

Routine che consigliamo:



1. Colazione (senza tecnologia per tutti).
2. Scuola (se i tuoi figli sono impegnati nella didattica a distanza, durante le pause, invitali a "staccare" un po' dallo schermo).
3. Pranzo (senza tecnologia per tutti).
4. Tempo libero (lettura, giochi creativi, costruzioni, giochi in scatola, disegno, musica..).
5. Compiti.
6. Tempo per gli schermi (che cosa fa tuo figlio in questo tempo è molto più importante di "per quanto tempo").
7. Cena (senza tecnologia per tutti).
8. Tempo libero (lettura, giochi creativi, costruzioni, giochi in scatola, disegno, musica...).

Supportare i figli nell'apprendimento a distanza

Col nuovo tablet, i tuoi figli avranno a disposizione uno strumento per apprendere a distanza e come genitore dovrai affrontare una nuova sfida nel **diventare mediatore e accompagnatore dell'apprendimento** e dello studio online.

Mentre a scuola è tutto organizzato dal docente, nella DAD (didattica a distanza) l'apprendimento avviene online in un ambiente virtuale e come genitore puoi fare molto:

- predisponi un luogo idoneo e tranquillo alla fruizione della lezione, un ambiente correttamente illuminato con un tavolo, dove la connessione è stabile;
- a seconda dell'età, aiuta tuo figlio (o ricordagli di) preparare il materiale didattico richiesto (strumenti tradizionali quali libro di testo della materia; quaderni, penne, etc.);
- parla dell'importanza di non diffondere a terzi i propri dati personali di accesso alle piattaforme per la DAD;
- spiega che diffondere in rete le attività realizzate dal docente, o dai compagni è un reato, così come diffondere screenshot, video o fotografie relative alle attività di didattica a distanza. Tutti questi sono casi di violazione della privacy;
- leggi insieme a tuo figlio e chiedi di rispettare le regole di condotta per la DAD previste dalla scuola.

Quanto intervenire nella DAD?



Supportare i figli nello studio online è un'esperienza nuova, l'aspetto più complicato è trovare la giusta distanza, a seconda dell'età.

Procedi per tentativi, ma evita di fare al suo posto.

Meglio dire: "Hai provato a fare così?" la sua autonomia e pian piano diventerà più sicuro.

All'inizio questa strategia porta via tempo, ma ne vale la pena!

RICORDA: la ricerca concorda sul fatto che ci si deve concentrare sulla qualità di ciò che si fa più che sui tempi.



- ◆ Non tutto ciò che bambini e ragazzi fanno online è uguale, per capirci proviamo ad usare un'immagine culinaria:
- ◆ ci sono cibi che fanno bene, nutrono il corpo e sono essenziali per una crescita sana, allo stesso modo online si possono approfondire passioni, usare le tecnologie per fare piccoli video, modificare immagini, fare ricerche;
- ◆ ci sono altri cibi importanti che sono necessari in una dieta equilibrata, come guardare un bel film o una serie TV adatta all'età, un videogioco divertente;
- ◆ altri cibi invece si possono mangiare ogni tanto, ma serve attenzione e moderazione. Ad esempio alcuni videogiochi e contenuti video che possono anche essere divertenti, ma se non monitorati possono prendere all'amo i bambini e rubare troppo tempo;
- ◆ infine alcuni, come gli alcolici, sono proprio vietati o da evitare. Su questi ultimi non si può transigere, bisogna vigilare e mettere le cose in chiaro. Videogiochi troppo violenti per l'età, la pornografia, ma anche gruppi su cui circolano materiali estremamente violenti



Un'altra variabile molto importante riguarda **gli spazi**: soprattutto quando sono piccoli è meglio che usino il tablet (e altre tecnologie) in stanze dove sei presente anche tu, riducendo il più possibile l'uso in camera da letto, bagno. Quando avranno bisogno di privacy stabilisci comunque delle regole, inclusa quella dell'orario oltre il quale non si possono più usare i device. Anche la postura è un elemento da non sottovalutare: osserva tuo figlio mentre usa il tablet e aiutalo a trovare una buona posizione, soprattutto quando deve mantenerla a lungo.

Ad ogni fase, un uso appropriato

All'inizio il tablet sarà soprattutto un gioco. Vi chiederanno principalmente di usare videogames e guardare video. Affiancarli nell'uso delle tecnologie in questa fase è fondamentale, soprattutto quando sperimentano qualcosa di nuovo. Una volta che saranno più pratici, rispettando le routine, potranno avere più autonomia, ma ricorda sempre di parlare delle esperienze che fanno per aiutarli a verbalizzare e comprendere ciò che avviene nel gioco e nelle altre attività che svolgono.

Piano piano aumenterà il livello di autonomia e potranno avere primi spazi di gestione "privata". Ancora dovrete essere una presenza costante nelle loro esperienze digitali, e continuare a parlare con loro di ciò che fanno, chiedendo ad esempio se è capitato qualcosa di spiacevole, magari in una chat di videogames dove spesso fanno la prima esperienza di insulti e parole ostili online. Arriva anche il momento delle prime conversazioni e dei primi scambi sociali, magari col telefono di un genitore. Parlate di cosa è giusto dire e cosa no, di cosa si può postare, di cos'è la sfera intima, di quali immagini e video potrebbero urtare la sensibilità di un amico. Chiedete se capita a loro di sentirsi turbati da qualcosa.

Quando sono più grandi e autonomi, le regole sono importanti. Serve più negoziazione, a volte qualche discussione, ma alcuni punti vanno mantenuti chiari:

- non usare le tecnologie la notte;
- rispettare gli altri;
- l'attenzione alla privacy;
- Attenzione alle conoscenze online con sconosciuti;
- i rischi online.

**Ricorda
che hanno
sempre
bisogno di
te.**

Li chiamano nativi digitali, imparano velocemente, ma la tecnologia non è solo abilità! **Gestire le emozioni, imparare a riconoscere i rischi è un percorso lungo in cui il genitore ha un ruolo fondamentale** non solo quando sono piccoli, ma anche nell'adolescenza quando affronteranno i primi amori, il gruppo amicale e inevitabilmente le tecnologie avranno un ruolo centrale.

Relazioni online e la cittadinanza digitale



Le tecnologie digitali sono parte integrante della vita dei più giovani, tanto che non è più utile fare la distinzione che tra vita "offline" e vita "online", questi due contesti si intersecano e si sovrappongono continuamente nella vita dei ragazzi. Essere connessi rappresenta la realtà quotidiana e vi è un nuovo modo di vivere le relazioni.

Se noi adulti siamo stati abituati a considerare le tecnologie come strumenti freddi, **per gli adolescenti internet è un ambiente pieno di contesti relazionali**. Per loro (e sempre di più anche per gli adulti) sono strumenti "caldi", perché attraverso le tecnologie digitali i ragazzi vivono relazioni importanti, fanno nuove conoscenze, provano emozioni vere e sperimentano parti di sé inedite.

Come genitore, **devi aiutare tuo figlio a integrare le tecnologie nella vita di tutti i giorni** in modo positivo, per **contribuire** a soddisfare i normali bisogni di relazione, comunicazione e divertimento, evitando però il rischio che tali strumenti si sostituiscano completamente a relazioni, comunicazioni e divertimento faccia a faccia, generando dipendenza ed eccessiva immersione nella tecnologia.

La cittadinanza digitale

Per una piena cittadinanza oggi, è necessario conoscere i principi che regolano il web, perché i tuoi figli dovranno essere in grado di:

- ⇒ esercitare la propria cittadinanza utilizzando in modo critico e consapevole la rete e i media;
- ⇒ esprimere e valorizzare se stessi utilizzando gli strumenti tecnologici in modo autonomo e secondo le proprie esigenze;
- ⇒ sapersi proteggere dalle insidie della rete e dei media (cyberbullismo, violazioni della privacy, adescamento...);
- ⇒ conoscere e saper rispettare le norme che regolano il web (rispetto della privacy, rispetto/tutela del diritto d'autore...).

Come cambia la comunicazione on line



Se le relazioni di adolescenti e preadolescenti oggi passano anche attraverso i loro dispositivi, nel loro percorso di crescita devi aiutare i tuoi figli a capire cosa cambia nella comunicazione online: gli ambienti digitali hanno caratteristiche specifiche, lo schermo non deve diventare una sorta di barriera protettiva.

I tuoi figli comunicano attraverso la rete, ma ciò non significa che lo sappiano fare bene. Così come un bambino impara le parole dall'ambiente in cui vive, e se sente un insulto lo invitiamo a non ripeterlo, così anche **online serve prima di tutto la tua guida etica.**

La comunicazione non verbale, cioè quella forma di comunicazione che passa attraverso il corpo, è una parte essenziale del nostro linguaggio. Immagina di parlare con qualcuno che, mentre gli racconti qualcosa, sbadiglia, oppure guarda altrove.

È un'informazione importante che giunge senza parole specifiche. Questi aspetti online non sono visibili!

Per questo devi aiutare tuo figlio a riflettere sulle scelte che fa.

Mandare un vocale o un messaggio scritto, usare un'App piuttosto che un'altra fa la differenza.

L'empatia online richiede uno sforzo in più, proprio perché manca la comunicazione non verbale. Prova a chiedere a tuo figlio di pensare a come si sentirebbe se ricevesse certi messaggi online, soprattutto se pubblici o di pensare ai commenti e ai "mi piace" che vengono messi sotto i post. Che cosa provocano? Vanno tutti bene?

Non è facile imparare a mettersi nei panni degli altri, a comprendere e vedere le conseguenze delle proprie parole (magari anche molto offensive) e a rispondere tenendo in considerazione le emozioni altrui.

Serve più attenzione e consapevolezza.

Il genitore può aiutare i figli a comprendere il senso del limite anche a distanza, a rendersi conto che se mi rivolgo a qualcuno online o offline la persona è sempre fatta di carne e ossa e che se la offendo molto probabilmente soffrirà anche se non la posso vedere.

Il percorso è lungo e ha bisogno di una guida autorevole, la tua!

ESERCIZIO

Prova a chiedere a tuo figlio:

- ti è mai capitato di leggere dei commenti arrabbiati o addirittura offensivi su internet o in una chat? (se risponde no, guardate insieme i commenti a video, post o immagini sui social network).
- Quelle persone avrebbero scritto quei commenti anche in presenza?
- Ti è mai capitato di scrivere qualcosa, magari sull'onda di un'emozione momentanea, e poi pentirtene?

I rischi online

Dagli alcuni stimoli per una comunicazione rispettosa online prova a dire ciò che vuoi comunicare ad alta voce immaginando di avere la persona davanti. Se fosse qui in piedi davanti a noi useresti le stesse parole e lo stesso tono? se provi un'emozione molto forte, prenditi un momento per sbollire e provare a ragionare a mente fredda. Meglio rispondere dopo, ma sicuri di quel che vogliamo dire e di come dirlo. Solitamente questo è più facile a distanza, approfittiamone! Parla a tuo figlio di quel che a te succede a volte. Ciascuno di noi può avere un "litigio" via whatsapp o altre difficoltà sui social. Condividere esperienze reali coi figli, farci consigliare da loro è un modo efficace di stimolare la loro capacità di risolvere i problemi.

Come per tutti i contesti della vita, anche l'ambiente digitale presenta alcuni rischi. Come genitori è importante conoscerli e parlarne con i nostri figli che, navigando, possono incontrare non solo contenuti non adatti (ad esempio materiale pornografico) ma anche informazioni scorrette (o vere e proprie fake news). Proprio per questo, è bene accompagnarli all'uso responsabile delle tecnologie digitali, in una mediazione che sia equilibrata fra i loro bisogni di socializzazione, comunicazione e relazioni online e le necessità didattiche e ludiche.



Ma quali sono questi rischi?

Il cyberbullismo: quando qualcuno usa un dispositivo tecnologico o un ambiente on-line per insultare, escludere, mettere in imbarazzo, ricattare (etc.) qualcun'altro si parla di cyberbullismo, che a differenza del "bullismo tradizionale" supera ogni confine spazio/temporale, colpendo la sua vittima anche a casa e anche di notte. Come il bullismo tradizionale ha una connotazione "sociale" e il ruolo del gruppo è fondamentale, nel bene e nel male: in questo caso anche mettere un semplice "mi piace", che può sembrare una cosa innocua, a volte non lo è.

Consigli utili

- * Aiuta tuo figlio a capire le conseguenze del cyberbullismo;
- * Suggestiscigli di porsi delle domande: se ci fossi io in quella situazione come mi sentirei?
- * Fagli notare che le cose dette online restano visibili e possono fare più male di quelle dette in faccia;
- * In ogni caso, non minacciare di togliergli il tablet o lo smartphone, potrebbe decidere di non parlarti dei suoi problemi per evitarlo;
- * Fagli sapere che qualunque problema si può superare insieme e digli di salvare le prove, qualora si trovi ad essere vittima di cyberbullismo
- * Se preso di mira, incoraggialo a non replicare, spesso è controproducente.

Per saperne di più e imparare a riconoscere il cyberbullismo vai su:

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/cyberbullismo--3/>



L'adescamento, o grooming: contattare (usando una falsa identità) bambini o adolescenti con l'obiettivo di instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Per i più piccoli dobbiamo stare attenti alle chat dei videogames, per i preadolescenti i contatti possono avvenire tramite social network e messaggistica. In Italia è reato l'azione di adescare, non serve che ci sia un incontro dal vivo. Se dovesse capitare, segnala immediatamente il caso.

Consigli utili per prevenire l'adescamento:

- Parla della differenza tra amici reali e amici online, a volte in rete è più difficile definire i confini.
- Chiedi sempre se ha conosciuto qualcuno online e come è andata.
- Spiegagli di non fare videochat con persone che non conosce bene.
- Fagli sapere che se c'è qualcosa che non va, anche online, ci sei sempre e la potete gestire affrontare insieme.
- Guardate insieme come si bloccano i contatti indesiderati nei vari social.

La **privacy online**, pur non essendo un rischio in sé, è un argomento molto importante per tutti, in particolar modo per bambini e ragazzi. La nuova normativa per la protezione della loro privacy, il **GDPR**, introduce tutele e limiti proprio in riferimento alla minore età. In Italia si è deciso che dai 14 anni i ragazzi possono dare il consenso ed iscriversi in autonomia ai social network.

Dai 13 anni possono farlo col consenso dei genitori, mentre prima di questa età è vietato.

Consigli utili

- Sii tu il primo a chiedere ai tuoi figli il permesso di postare immagini e video che li ritraggono, per loro diventerà naturale l'idea che quelle immagini gli appartengano
- Aiutali a trovare l'equilibrio tra desiderio di condivisione e riservatezza, a capire ciò che può diventare pubblico e ciò che dovrebbe rimanere privato
- Ricorda loro che hanno il diritto di impedire che i loro dati personali diventino noti e se capita serve parlarne insieme
- Spiega loro di chiedere il permesso prima di condividere dati personali di altri (inclusi foto e video)



Ricorda, quindi, di trovare e di trasmettere il giusto equilibrio fra il bisogno di raccontarsi e proteggersi perché tale azione è fondamentale per usare la rete in modo sicuro e positivo, per te stesso e i tuoi figli.

Link utili

IL SISTEMA PEGI

Il **PEGI** (Pan European Game Information) ti aiuta ad adottare decisioni informate nell'acquisto dei video-giochi per i tuoi figli. Il PEGI fornisce, infatti, una classificazione dei videogiochi in base all'età, a partire da alcuni indicatori di contenuto come la presenza di violenza o sesso, la tipologia di linguaggio usato, scene di paura etc.

<https://pegi.info/it>

GENERAZIONI CONNESSE**GENERAZIONI CONNESSE**

è il progetto del Ministero dell'Istruzione che promuove un uso responsabile dei media e l'educazione civica digitale.

Nella sezione tematiche puoi trovare molti approfondimenti, consigli e la pagina con il galateo delle relazioni online.

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/il-galateo-online/>

HELPLINE DI GENERAZIONI CONNESSE

Telefono Azzurro gestisce la **helpline di Generazioni Connesse**. Possono chiamarla anche i genitori per ricevere consigli in caso di situazioni complicate o particolari bisogni educativi.

Falla conoscere a tuo figlio, potrebbe essere una risorsa importante.

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/helpline/>

I parental control e altri consigli tecnologici

Anche la tecnologia può supportarci nel percorso educativo e i sistemi di parental control, oltre ad alcuni piccoli stratagemmi possono aiutarti ad evitare alcune brutte sorprese per i più piccoli. Non pensate che siccome sono nativi digitali sapranno "evitare" i sistemi di controllo. Nella maggior parte dei casi questo non è realistico.

Ricorda però che nessun sistema si sostituirà mai alla tua supervisione, alla tua presenza e ai tuoi consigli.



CHE COSA FARE?

<p>I parental control (o filtri famiglia) possono essere applicati anche ai tablet. Puoi però scegliere di farli attivare dal tuo internet provider (ossia la società che fornisce il collegamento alla rete Internet) in modo che il WI-FI di casa sia protetto per tutti dispositivi.</p>	<p>Il tablet samsung permette di attivare la modalità bambino</p> <p>https://www.samsung.com/it/support/mobile-devices/come-usare-la-modalita-bambino/</p>	<p>Puoi attivare dei filtri nelle ricerche, anche su youtube e sui browser.</p> <p>Google offre il family link che permette di impostare le regole di base della vita digitale dei bambini</p> <p>https://families.google.com/intl/it/familylink/</p>
--	---	--

<p>Se non vuoi mettere troppe restrizioni, puoi comunque mettere la password al Play Store.</p> <p>In questo modo avrai la possibilità di parlare con tuo figlio delle nuove App che vuole installare e verificare se sono adeguate.</p>	<p>Se vuoi lasciare ancora più autonomia, puoi andare nelle impostazioni del Play Store e attivare il controllo genitori e scegliere l'età massima delle App installabili.</p>	<p>Per evitare spese indesiderate, puoi andare nelle impostazioni del Play Store e scorrere fino a “Richiedi autenticazione per gli acquisti”.</p> <p>Scegli l'impostazione per la password: “Per tutti gli acquisti”.</p>
---	---	---



Quando darai il tablet a tuo figlio, potrebbe essere utile fare un accordo sul suo uso. Partendo dalle indicazioni date sopra, proponiamo un modello personalizzabile in base all'età e alle vostre riflessioni.

Ma ricorda che la chiave educativa è **comunicare rispettosamente coi tuoi figli**, stare in relazione positiva con loro, coltivare il dialogo, anche negoziando su cosa è possibile o non è possibile fare. **Fai in modo che siano attivi nelle scelte**, li aiuterai a sviluppare consapevolezza e autonomia in materia di tecnologie e soprattutto nella vita.

Ricorda sempre di valorizzare i comportamenti positivi, più che censurare quelli negativi!

Di seguito trovi un modello di accordo sull'uso del tablet e delle tecnologie che potresti compilare insieme a tuo figlio, stampare e firmare reciprocamente.



QUESTO E' UN ACCORDO

tra _____

e _____

Dopo averne parlato insieme abbiamo concordato che:

Il tablet oltre all'uso dedicato allo studio (da definire di volta in volta) può essere utilizzato nei seguenti orari:

Durante la settimana:

Nel fine settimana:

Il tablet non può essere utilizzato in queste stanze:

Regole di comportamento per chi usa il tablet:

gestirò la mia privacy con attenzione, pensando bene prima di postare utilizzerò password complicate e non le dirò a nessuno che non siano papà o mamma non modificherò le impostazioni senza averlo concordato non condividerò immagini di altri senza il permesso, soprattutto se umilianti, utilizzerò SEMPRE un linguaggio rispettoso nelle mie comunicazioni (anche nei videogiochi)

altro: _____

Siamo tutti consapevoli che:

quello che posto potrebbe diffondersi facilmente contro la mia volontà su internet ci sono regole e leggi di cui abbiamo parlato e che devono essere rispettate se un mio compagno o una mia compagna viene deriso/a o bullizzato/a online posso segnalarlo a casa o a scuola.

La linea di ascolto 1.96.96 accoglie qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minore.

altro: _____

Inoltre i genitori si impegnano a:

esserci sempre in caso di bisogno, anche se sono stato io a sbagliare;
essere disponibili a ridiscutere periodicamente questo accordo adattandolo alla mia autonomia alla mia responsabilità;
supportarmi sempre nell'uso delle tecnologie, anche cercando informazioni insieme o aiuto esterno qualora serva.

altro: _____

Firme:
